

ANSA/ Coronavirus:contagio 2mila medici, nudi contro epidemia

(di Manuela Corra)

(ANSA) - ROMA, 16 MAR - Superata quota 2mila. Tanti sono ad oggi, i medici, gli infermieri e gli operatori sanitari contagiati dal nuovo coronavirus. Un numero in costante crescita, afferma il sindacato dei medici ospedalieri Anaa Assomed, mentre tutto il mondo della Sanità - dai medici di famiglia agli ospedalieri, dagli anestesisti ai medici di Pronto soccorso agli infermieri - denuncia la «persistente insufficienza» dei dispositivi di protezione individuale (dpi), a partire dalle mascherine, e chiede l'estensione dell'uso dei test con tampone. I medici, affermano sindacati ed associazioni, sono «nudi contro il virus» ma rimangono in prima linea con i pazienti.

Nonostante le rassicurazioni, i 'dpi' restano dunque insufficienti e crescono i timori per la sicurezza del personale sanitario. Per questo la Federazione italiana dei medici di medicina generale (Fimmg)-Lombardia ha presentato un atto di diffida contro la Regione Lombardia ed il ministero della Salute «a provvedere, entro 72 ore, all'immediata erogazione a tutti i medici di medicina generale e medici di continuità assistenziale, di kit completi ed in numero adeguato di dispositivi di protezione di qualità idonea a contenere sia il rischio di contrarre il virus che di esporre la popolazione ad involontario contagio». Inoltre, si diffida «nello stesso tempo, a sottoporre tutti i medici, infermieri e personale di studio e, nel caso di positività, familiari e conviventi ad adeguato test di valutazione dell'avvenuto contagio». Si fa presente, si legge, che «i medici non opereranno e non potranno proseguire senza idonei dispositivi di protezione e senza protocolli predefiniti». Situazione critica anche per la disponibilità di mascherine. Iniziano a «scarseggiare le scorte di mascherine a più alta protezione, le Ffp2 e Ffp3, utilizzate in particolar modo nelle Terapie intensive, ed in Lombardia le scorte basteranno ancora solo per un paio di giorni», afferma all'ANSA il presidente dell'Associazione anestesisti rianimatori ospedalieri (Aaroi-Emac) Alessandro Vergallo, che ha scritto una lettera al presidente della Repubblica Sergio Mattarella, chiedendo il suo intervento. «Si rischia - scrive Vergallo - di paralizzare o rallentare l'efficacia del nostro impegno nel tentativo di salvare il maggior numero di vite umane».

La mancanza di protezioni adeguate è «intollerabile» anche per il segretario dell'Anaa Carlo Palermo che, rendendo note le cifre del contagio, parla di un numero «spaventoso» e di una situazione che «mette purtroppo in ulteriore difficoltà gli ospedali». Per questo, annuncia, l'Anaa ha presentato in Piemonte un esposto alla magistratura proprio in merito alla «perdurante mancanza di dpi». È una «questione di rilievo penale e stiamo valutando se presentare esposti pure in altre Regioni». La stessa denuncia arriva dai medici di Pronto soccorso: in varie realtà le mascherine sono insufficienti, così come le dotazioni di organico. Ma «dispiace constatare che le misure previste dal decreto cura-Italia non prevedano alcun intervento a sostegno dei Pronto soccorso e della Medicina d'emergenza», afferma il presidente della Società italiana di medicina di emergenza urgenza (Simeu), Salvatore Manca, in una lettera a Conte e Speranza. Sul piede di guerra pure il sindacato degli infermieri Nursing up: «Ci giungono denunce di infermieri sulle pessime condizioni in cui sono costretti ad operare. Il premier Conte venga in Lombardia a vedere come stiamo lavorando in trincea», afferma il sindacato denunciando «l'esposizione degli operatori al virus non seguita dalla somministrazione del tampone», oltre a mascherine «non idonee e dpi arrangiati con mezzi di fortuna, ad esempio con le buste della spazzatura». Anche il sindacato medici italiani Smi, oltre all'Anaa, chiede che «tutti i medici e i sanitari siano sottoposti al tampone, anche se asintomatici, al fine di non diffondere a loro volta il contagio». (ANSA).

Coronavirus: medici Anaa, esposto per carenza protezioni lun, 16 03 2020 11:27:03 CRONACA ANSA-4

(ANSA) - ROMA, 16 MAR - Il maggiore sindacato dei medici ospedalieri, l'Anaa-Assomed, ha presentato in Piemonte un esposto alla magistratura e alla Direzione provinciale del lavoro in merito alla «perdurante mancanza di Dispositivi di protezione individuale Dpi per il personale medico-sanitario». Lo afferma all'ANSA il segretario nazionale del sindacato, Carlo Palermo. La «carenza di Dpi - sottolinea - continua a riscontrarsi in varie realtà sul territorio ed è inaccettabile. È una questione di rilievo penale». (ANSA).

CR 16-MAR-20 11:26 NNNN